



Lo Spiraglio

8° Filmfestival della salute mentale
4-5-6 maggio 2018 MAXXI-Roma



Direzione scientifica

Federico Russo

Direzione artistica

Franco Montini

Tutor di progetto

Lucia Simonelli

**Coordinamento
programmazione**

Jacopo Mosca

Immagine

Nicola Ferri

Contributi Video

Nicola Ferri

Luca Peluso

**Grafica e impaginazione
del catalogo**Laboratorio di comunicazione
visiva del Centro Diurno Palestro**Comunicazione web**

Camilla Barbacci

Archivio

Corrado Maiucchi

Progetto SiglaAlternanza scuola lavoro
Istituto Superiore Pasteur**Ufficio stampa ASL Roma 1**

Roberta Mochi

Ufficio stampa cinema

Reggi&Spizzichino Communication

www.lospiraglioilmfestival.org

Presentazioni	1
L'organizzazione	4
Questa edizione	6
La Giuria	7
NuovaMENTE al MAXXI	8
Il Museo della Mente	9
Premi	10
Lungometraggi	13
Cortometraggi	22
Lo Spiraglio al Lido	35
Eventi Speciali	36
Programma	42

Questa ottava edizione dello Spiraglio Film Festival cade nel quarantennale della Legge Basaglia, che portò alla chiusura degli ospedali psichiatrici in Italia. Un anniversario importante per chi si occupa di Salute Mentale e che si unisce anche al quarantennale della Legge 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale.

Il lavoro svolto sin qui sembra consolidare, di anno in anno, l'esistenza di un legame tra cinema e salute mentale e la fertile intuizione di istituire un film festival come occasione di riflessione, elaborazione e partecipazione collettiva su temi che appartengono al vissuto di tante storie.

Il cinema in fondo ha offerto un contributo importante nella riduzione dello stigma, anche quando vissuto come esperienza didattica, tanto che Danny Wedding nel suo volume *Movies and Mental Illness* scrive "ho passato gran parte della mia vita a insegnare a studenti di medicina e psichiatria, e ricordano le scene dei film perché sono molto più vivide di una lezione presentata in PowerPoint (...) Fanno molta più presa, sono molto più drammatiche". In effetti il racconto su pellicola ha una potenza tale da apparire ancora più reale nel rappresentare pensieri, emozioni, motivazioni, comportamenti, e può rendersi un magistrale strumento di sensibilizzazione sulle persone affette da disturbi mentali.

Proprio per questo ringrazio ancora una volta tutto il gruppo dei professionisti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 che, insieme a professionisti del settore culturale, hanno avuto il coraggio di sperimentare nuove frontiere della sanità pubblica dando vita ad una manifestazione cinematografica sempre più importante nel panorama nazionale, frutto anche del lavoro quotidiano con le persone prese in carico dalle nostre strutture.

Un riconoscimento particolare va al Centro Diurno di via Palestro, a Federico Russo e Franco Montini, rispettivamente Direttore Scientifico e Direttore Artistico, a Jacopo Mosca, Programmatore del Festival, a Lucia Simonelli, Tutor del progetto, e a tutta la giuria del festival composta da Monica Zapelli, Giona A. Nazzaro, Antonella Cammarota, Paolo Girardi e Alessia De Stefano. Ringrazio infine il Museo delle Arti del XXI secolo (MAXXI) di Roma per aver dato ancora una volta un contributo significativo a questo appuntamento annuale, concedendo uno spazio dove poter rendere fruibile e rinnovare, per un ampio e variegato pubblico, lo straordinario incontro tra il mondo del cinema e quello della salute mentale.

Angelo Tanese

Direttore Generale ASL Roma 1

Dieci anni fa ho cominciato a lavorare nel Centro Diurno di via Palestro. Quelle persone che tutti i giorni venivano a trovarci, a passare la giornata con noi, erano piene di cose da raccontare. Venivano a curarsi al centro diurno, ma erano piene di qualità, di idee, di voglia di vivere. Bisognava fare entrare la società civile, per vedere, per capire. E fare uscire loro, il prima possibile. La solita storia, la stessa di “Entrare fuori, Uscire dentro”, negli anni della chiusura della Santa Maria della Pietà.

Da un po' di tempo rifletto su come stia cambiando la follia. I quadri tipici, quelli del sistema schizofrenico e bipolare, risultano sempre meno frequenti. La psicosi diventa sempre più atipica. Allora mi chiedo il perché di questa trasformazione nelle caratteristiche delle malattie. Forse il mondo della Salute Mentale non ha piena consapevolezza di come stia incidendo sulla malattia.

In questi 40 anni di legge 180 in Italia è cambiato radicalmente il modo di pensare, diagnosticare, curare la malattia mentale. E' cambiato il rapporto di fiducia tra pazienti, familiari e operatori. Il concetto di comunità terapeutica sta sostituendo quello di ricovero, anche se in questo senso c'è ancora molto da fare. Gli stessi centri di salute mentale sono in una fase di transizione, fase in cui è molto importante mantenere la capacità di pensiero. Questa credo che sia la questione di fondo. Riuscire a pensare mentre la follia urla, spaventa, disturba.

Forse il cambiamento della malattia che è in corso assomiglia alla resistenza che sviluppano i batteri nei confronti degli antibiotici. Se la follia è un baluardo contro l'esperienza del dolore, se è un anestetico, rimuoverla o attenuarla non può che determinare resistenza. La psichiatria stessa talvolta sembra funzionare a specchio con la follia. Invece che tentare di ridurre l'anestesia per lavorare sulle

cause del dolore, aumenta il dosaggio, smorza la crisi, contiene, talvolta, ancora, nel peggiore senso del termine. Come accade di vedere in situazioni disperate in SPDC. La psichiatria e la follia legate insieme alla stessa cinghia. Ho visto pazienti urlare, disperarsi, insultare, e intanto il gruppo attento, pensare, utilizzare anche il più tossico dei veleni per curare la relazione patologica tra individui legati insieme. Usare il veleno per curare. E' una storia nota. Ho visto e continuo a vedere questo ogni settimana, durante i gruppi di psicoanalisi multifamiliare. E ho visto il centro diurno lavorare sulla crisi, sulla disperazione, sulla povertà, sul suicidio. Ho visto come i cosiddetti pazienti, quelle persone a cui facevo riferimento prima, sanno trattare con il dolore. Sanno continuare a pensare laddove sembra che il pensiero possa dissolversi, dove la follia genera follia come la violenza genera violenza (3 manifesti a Ebbing, Missouri). Ho visto cose, le abbiamo viste, le stiamo vedendo. Invece che lamentarci perché la crisi economica svuota i servizi, la politica favorisce il privato rispetto al pubblico, la società si dissolve nella rete virtuale, cerchiamo di tenere gli occhi bene aperti e continuare a cambiare.

I film de Lo Spiraglio, che ogni anno raccontano questa salute mentale che sta cambiando, mi aiutano a tenere aperti gli occhi, ad ascoltare il dolore, a sorprendermi, a sperare che “the time they are a changin'”, davvero.

Federico Russo
Direttore Scientifico

Per raccontare il disagio psichico, la depressione, le fobie, le ossessioni, le paure, la malattia mentale è inevitabilmente necessario ricorrere a molte parole. Si tratta, infatti, di fenomeni complessi e sfuggenti, a volte difficili da spiegare perfino da chi ne è vittima. Invece un'immagine, capace di cogliere uno sguardo, un gesto, un comportamento, può essere più illuminante di mille parole. Una sola immagine può magicamente rivelare un problema intimo e portare alla luce zone d'ombra ignote e sconosciute.

Lo studio e la selezione dei materiali inviati ogni anno per la partecipazione al concorso bandito da Lo Spiraglio ci hanno confermato in questa convinzione: affrontare il tema della salute mentale attraverso il linguaggio delle immagini è una strada valida, utile, quanto mai opportuna. E non lo è solo in termini di racconto, ma anche di cura: attraverso l'uso dello strumento audiovisivo, non a caso sempre più presente nelle strutture sanitarie che si occupano di disagio psichico, anche grazie alla semplicità e all'economicità del digitale che ha sostituito la più costosa pellicola, i pazienti possono esternare i propri problemi con maggiore naturalezza e sincerità, facilitando l'approdo ad una presa di coscienza, che è sempre il primo passo verso una possibile soluzione. Insomma l'uso delle immagini può diventare un autentico strumento terapeutico, sia per chi le realizza, sia per chi semplicemente le consuma come spettatore.

Inoltre il racconto per immagini aiuta anche a superare quella aprioristica diffidenza che sovente si prova nei confronti della malattia mentale, che tende ad emarginare chi ne soffre in un mondo a parte, condannandolo ad un'angosciosa solitudine. Molti film e documentari proposti in questi

anni nelle diverse edizioni de Lo Spiraglio hanno infatti mostrato quanto infondati siano i timori e le paure e sottolineato con precisione la labilità dei confini fra salute e malattia, fra normalità e diversità.

Altro merito de Lo Spiraglio è stato quello di avvicinare sempre più il mondo scientifico e quello artistico, ovvero chi opera concretamente nel settore e chi ha il compito di comunicare questa realtà. L'incontro fra i due mondi ha favorito la diffusione di un'informazione più corretta, più autentica, più veritiera su un mondo raccontato troppo spesso, soprattutto dalla stampa e dai media generalisti, per luoghi comuni poco corrispondenti al vero.

Per tutti i motivi appena elencati, la produzione di film di vario genere dedicati al tema della salute mentale -lungo e cortometraggi, documentari, animazioni, thriller, commedie- è in progressiva crescita e il compito di selezionare i titoli per il concorso, che prevede un numero di proposte inevitabilmente contingentate, sta diventando, di anno in anno, più difficile e complicato, costringendo il nostro vario ed assortito gruppo di lavoro a dolorose esclusioni, ma assicurando un tasso di qualità sempre più elevata.

Franco Montini
Direttore Artistico

L'organizzazione

Dieci anni fa in un Centro Diurno è nata l'idea de Lo Spiraglio, realizzata e portata avanti da un gruppo di lavoro integrato che coinvolgeva pazienti in riabilitazione psichiatrica, operatori della salute mentale, esperti di cinema.

I film che circolavano in quegli anni, prodotti nei servizi di salute mentale, erano il più delle volte artigianali, approssimativi, processi creativi importanti per i gruppi che li realizzavano ma difficili da fruire per uno spettatore comune.

Il divario con i film del circuito commerciale, che dalla nascita del cinema hanno sempre attinto ai grandi temi della psichiatria e della psicologia, sembrava incolumabile.

Nel gruppo di lavoro de Lo Spiraglio credevamo che un festival dedicato avrebbe contribuito a fare crescere la qualità di questo particolare genere di cinema e, nello stesso tempo, avvicinato il pubblico al mondo della salute mentale. Ed è esattamente quello che è accaduto. Ma non solo.

I Centri Diurni devono essere e sono il crocevia

della nuova salute mentale, dove utenza, famiglia, scienza, società e cultura lavorano in un laboratorio comune.

Per questo il MAXXI diventa centro diurno per 3 giorni all'anno, durante questo Festival, ed è centro diurno quando con NuovaMENTE al MAXXI le opere del museo vengono raccontate con lo sguardo di chi sta lavorando sulla propria salute mentale, esattamente come fa ogni artista mentre crea.

Per questo le montagne diventano centro diurno, mentre centinaia di persone le camminano con le loro magliette rosse, "le vele piegate a navigare" diventano centri diurni, i teatri, un palco dove una band suona, un pezzo di creta che si cuoce in un forno, una strada, una bicicletta, un film, i bambini a scuola che mettono in scena la salute mentale.

Qualsiasi luogo chiuso si ammala, la psicosi stessa è un luogo interno chiuso al mondo. Aprire la mente è la medicina che cura e anche quest'anno i film proposti al Festival, sempre più belli, arrivano ad aprirci la mente, a farci stare un po' meglio.



Federico Russo Psichiatra, Direttore facente funzioni della UOC SM Distretto 2 e responsabile del Centro Diurno Palestro. Ha sempre prediletto il lavoro

clinico riabilitativo e scientifico su situazioni di marginalità e gravità, come la disabilità, la tossicomania, le psicosi.

È un "attivista" per la diffusione della psicoanalisi multifamiliare in Italia e nel mondo.

Attento al potere delle immagini, ha realizzato documentari, ricerche, studi, pubblicazioni sull'uso dei sistemi audiovisivi in psichiatria. Ha studiato le interconnessioni profonde tra cinema e mente con uno sguardo alla reciprocità dei linguaggi, alla formazione dei pregiudizi, al potenziale scientifico e didattico del cinema in psichiatria.



Franco Montini Giornalista e critico cinematografico. Scrive regolarmente per La Repubblica, La rivista del Cinematografo, Vivilcinema, Ciak. È

presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e dell'associazione Made in Italy, impegnata nella promozione del cinema italiano all'estero. Collabora con diversi festival cinematografici e ha curato numerose trasmissioni radiofoniche per la Rai. Ha pubblicato: *I novissimi*, ed. Eri; una biografia di Carlo Verdone, Gremese ed una di Luigi Magni, ed. Eri. Ha curato *Il cinema italiano del terzo millennio*, ed. Lindau; *Gian Maria Volontè - Lo sguardo ribelle*, ed. Fandango Libri e *Istantanee sul cinema italiano*, ed. Rubbettino.



Lucia Simonelli Tecnico della riabilitazione psichiatrica, svolge un ruolo chiave nel CD Palestro (DSM ASL Roma 1), coadiuvando tutte le funzioni di coordinamento. Ha partecipato a tutte le fasi creative del progetto de Lo Spiraglio. Presso il Centro Diurno coordina le attività di riabilitazione diffusa Vela e Nuovamente al MAXXI e conduce un gruppo di Problem Solving.



Jacopo Mosca Laureato in Lettere e Filosofia, ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani nella redazione delle voci di registi e attori per il Dizionario Biografico degli italiani e con la Minerva Pictures per le edizioni in DVD di classici e film d'essai. È programmer al Festival di Roma dalla sua fondazione, nello staff della sezione Extra e al Taormina Filmfest.



Nicola Ferri Artista autodidatta, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione della prima edizione portando avanti la comunicazione grafica e collaborando alla sezione tecnica audiovisiva e alle selezioni delle opere. È sua l'idea del logo e il nome del Festival.



Luca Peluso, dopo studi di carattere scientifico ha lavorato nel campo della ristorazione. Appassionato lettore di romanzi si è avvicinato alla cinematografia grazie al Centro Diurno Palestro dove coltiva con vivo interesse la passione per il montaggio.



Corrado Maiucchi Di formazione Grafico Pubblicitario con esperienza in social network. Cultore della cinematografia d'animazione asiatica, è esperto nel campo dei sottotitoli grazie alle attività del gruppo The Crows Ita Fansub del quale è co-fondatore dal 2011.



Antonello D'Elia Psichiatra e psicoterapeuta. Lavora nei servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma 3 ed insegna presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia. Autore di numerosi articoli e saggi, è vicedirettore della rivista *Terapia Familiare*. Ha prodotto il documentario, *Il silenzio di Corviale*.



Francesca Romana Del Moro Ha maturato una lunga esperienza in ambito televisivo. Ha collaborato con Eta Beta Produzioni per l'organizzazione di troupe esterne e responsabile produttiva di fiction. Ha lavorato come direttore della messa in onda dal 1994 al 2011 per la Orbit, emittente satellitare araba coordinando eventi internazionali dal vivo, tra cui gli Oscar.



Camilla Barbacci Psicologa, specializzanda in Psicologia Psicoanalitica del Sé e Psicoanalisi Relazionale. È tutor accademico presso l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi". Volontaria presso il CSM/CD Palestro (ASL Roma 1) per il progetto Lo Spiraglio.



Giovanna Massini Grafica, lavora al quotidiano Il Manifesto. Dal 2014 conduce il laboratorio di Comunicazione Visiva del Centro Diurno Palestro e più recentemente quello del Centro Diurno Borromeo, a Roma.



Laboratorio di Comunicazione Visiva Centro Diurno Palestro
Cura l'immagine e gli stampati del Festival dagli esordi. Alla redazione del catalogo di questa edizione hanno contribuito Arturo Bernardini e Ilaria Picchiotti

Questa edizione

“Astariti non è bravo, è un “primo della classe”. Astariti non c’ha i capelli tagliati alla mohicana, non si veste come il figlio di uno spacciatore. Astariti è pulito, perfetto. Interrogato, si dispone a lato della cattedra senza libri, senza appunti, senza imbrogli e ripete la lezione senza pause. Alla fine gli metto 8, ma vorrei tagliarmi la gola! Astariti è la dimostrazione vivente che la scuola italiana funziona con chi non ne ha bisogno!”

(La scuola, Daniele Luchetti, 1995)

Il quarantesimo anniversario della promulgazione della legge Basaglia è davvero un’ottima occasione per riflettere sul concetto di smantellamento delle barriere, fisiche e metafisiche, che ci impediscono talvolta di guardare al di là del nostro naso. Un Festival cinematografico come Lo Spiraglio prova ad interpretare da par suo questo ideale compiendo alcuni passi in avanti nelle proprie linee editoriali: quale migliore opportunità per andare alla ricerca di opere internazionali da presentare al nostro pubblico, varcando i confini del cinema italiano?

E’ giunto il momento, per il nostro Festival, di affacciarsi alla finestra del mondo in cerca delle risposte che i cineasti stranieri provano a dare circa il tema della salute mentale. Un Festival che riesce a gettare uno sguardo oltre la collina è un Festival che sta facendo correttamente il proprio lavoro. Il pia-

no del Comitato di selezione è ovviamente quello di ascoltare, anno dopo anno, sempre più lingue e di ospitare un numero sempre maggiore di film stranieri, creando una rete internazionale e – perché no? – un ricco archivio cinematografico sul tema della salute mentale.

Proprio come dice il personaggio interpretato da Silvio Orlando riferendosi al “primo della classe”, anche noi ci sentiamo spesso in lotta contro il conformismo. Per questo abbiamo cercato, attraverso attente sessioni ed animate discussioni, di costruire un programma variopinto e pieno di contrappunti. Le cose “normali”, da sempre, preferiamo lasciarle agli altri.

Jacopo Mosca

*Coordinatore programmazione
Lo Spiraglio Film Festival*

La Giuria



Antonella Cammarota Professoressa Ordinaria di Sociologia politica e Coordinatrice del Corso di laurea Magistrale in Servizio Sociale dell'Università di Messina. Ha coordinato numerosi progetti a favore dei soggetti fragili in Italia e all'estero. Da oltre 10 anni si occupa di riabilitazione psichiatrica sul territorio di Roma con l'Associazione Solaris onlus, di cui è vice presidente, promuovendo l'innovativo progetto del supporting housing in campo psichiatrico e numerose attività mirate alla relazionalità e al vivere quotidiano, raccontate in numerose pubblicazioni.



Alessia de Stefano Nata nel 1975, medico psichiatra. All'estero approfondisce gli studi sui trattamenti sanitari in Europa. Oggi è psichiatra presso la ASL ROMA 4. Oltre alla pratica clinica si interessa all'approccio psicodinamico e fenomenologico. Nel 2013 consegue un dottorato in "Esordi psicotici". È autrice di articoli e interventi sul tema della salute mentale apparsi su riviste e pubblicazioni nazionali e internazionali.



Paolo Girardi Professore Ordinario di Psichiatria presso l'Università di Roma La Sapienza, Il Facoltà di Medicina e Chirurgia, Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica. Membro di numerose Società Scientifiche, svolge attività di studio e di ricerca dal 1972 a tutt'oggi.



Giona A. Nazzaro Critico cinematografico, scrive per il manifesto e Film Tv. Responsabile cinematografico e consulente per il mensile «Rumore», collabora con «MicroMega», «Filmcritica» e «Nocturno». È autore di Interview. Conversazioni intorno al cinema nel 2000 e Action! Forme di un transgenere cinematografico (2000). Ha scritto Film e colonne sonore nel '99 con Vittore Baroni. Collabora come selezionatore e inviato per Visions du réel (Nyon - CH). È membro del comitato di selezione del Festival Internazionale del Film di Roma. Collabora con il Festival del Film di Locarno.



Monica Zapelli Lavora come sceneggiatrice per il cinema e la televisione. Tra i suoi lavori, I Cento Passi, I Demoni di San Pietroburgo, Pulce non c'è, Lea. Collabora con le giurie e i laboratori di scrittura del Premio Solinas. Insegna al corso di sceneggiatura del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Ha scritto due libri, Un Uomo Onesto e Il Cielo a metà.

NuovaMENTE al MAXXI.

Il nostro punto di vista

In occasione dell'ottava edizione de Lo Spiraglio Filmfestival della salute mentale, presso la Fondazione MAXXI, un gruppo di persone che frequentano il Centro Diurno Palestro, Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma 1, narrerà la propria personale visione delle opere del museo. Lo speciale evento avrà luogo nella Galleria 1 del museo, venerdì 4 e sabato 5 maggio alle ore 17.00. In base alla propria preferenza, ognuno ha selezionato un'opera da "raccontare" ai visitatori che avranno il piacere di ascoltare. La narrazione prende vita grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Public Engagement del MAXXI e il Centro Diurno Palestro, nell'ambito del progetto NuovaMENTE al MAXXI. Il nostro punto di vista, che sin dall'apertura del museo nel 2010, ha orientato gli utenti del Centro in un percorso per diventare, in occasione di giornate speciali, mediatori culturali. Il gruppo di Palestro ha sviluppato una particolare affezione per le opere della collezione permanente e, grazie all'appoggio della Biblioteca del museo, ha potuto studiare gli artisti e le loro opere. L'arte come strumento di socializzazione e welfare

quindi, in uno spazio aperto alla collettività che vuole essere luogo di aggregazione e confronto per una cultura inclusiva e accessibile a tutti.

Ufficio Public Engagement del MAXXI
Dipartimento Salute Mentale ASL ROMA 1

Coordinatori

Riccarda Leopardi *Storica dell'arte*

Leonella Magagnini *Psicologa Psicoterapeuta*

Lucia Simonelli *Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica*



Il Museo della Mente

Progetto di alternanza scuola-lavoro

La rinnovata collaborazione a Lo Spiraglio da parte del Museo Laboratorio della Mente della Asl Roma 1 si esprime propriamente con l'attenzione che quest'anno il festival dedica al mondo della scuola e attraverso il risultato dell'attività di alternanza scuola lavoro svolta dagli studenti del Liceo scientifico statale Louis Pasteur presso il Museo.

Il progetto si è declinato in due linee di attività: l'avvio della schedatura dell'archivio de Lo Spiraglio donato al Museo Laboratorio della Mente, coordinato dallo staff del Servizio Educativo del Museo, con particolare attenzione ai film vincitori delle edizioni precedenti; l'ideazione della regia della sigla de Lo Spiraglio 2018 che ha previsto un percorso di apprendimento svolto attraverso incontri con lo staff del festival.

Queste attività caratterizzano altresì la mission del Museo Laboratorio della Mente nel fare della comunità un "corpo curante" permettendo soprattutto ai giovani di favorire la lettura contemporanea

della salute e del disagio psichico attraverso i dati materiali e immateriali per l'elaborazione di una cartografia storica delle prassi istituzionali e anti-istituzionali come un doppio e continuo processo dialettico di decostruzione delle forme di costrizione spaziali, fisiche e psicosociali e della costruzione/ricostruzione della soggettività.

Il confronto con l'archivio de Lo Spiraglio ha generato un proficuo interrogarsi sui temi della memoria e delle memorie, dell'alterità, dell'inclusione / esclusione che quest'anno assume un ulteriore valore nelle ricorrenze dei quarant'anni della Legge 180, del cinquantenario del '68 e del decennale del Museo Laboratorio della Mente realizzato con Studio Azzurro.

Pompeo Martelli

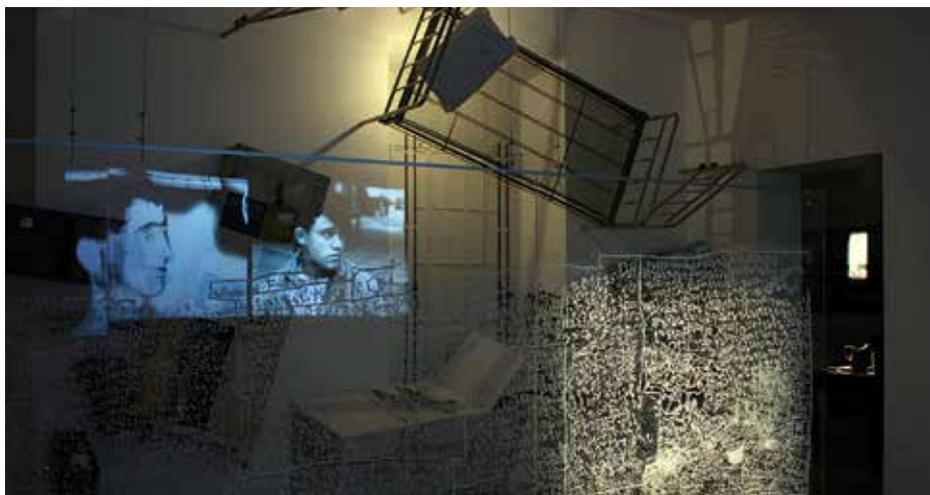
Responsabile UOSD Museo Laboratorio della Mente

Asl Roma 1

Vera Fusco

Servizio Educativo Museo Laboratorio della Mente

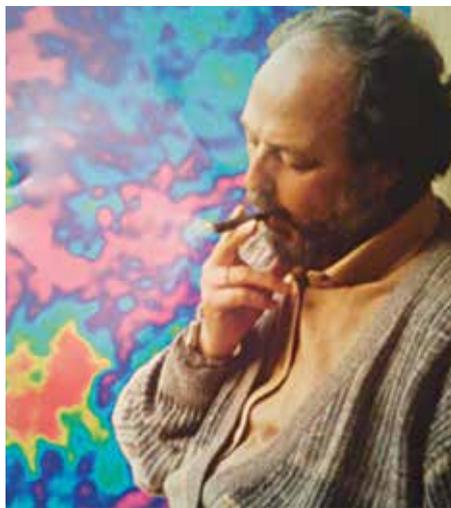
Asl Roma 1



Premio Fausto Antonucci

Mio padre, quando la sua ombra era due volte la mia

Mio padre aveva la barba folta e da quando lo conoscevo se l'era tagliata solo una volta e non lo avevo riconosciuto, amava il sigaro e lo fumava sempre, aveva gli occhi verdi, anche io, ma lui più chiari, abbiamo gli stessi piedi ma mani differenti, lui era più basso ed io più alto, aveva il viso tondo e la fronte alta, io ho più capelli, ma mossi come i suoi, con le onde, aveva la pelle chiara e al sole si scottava, anche io, io so nuotare, lui non aveva mai imparato bene, aveva le mani forti e ci teneva che una stretta di mano fosse sostanziosa, ricordo quando da ragazzo me lo insegnò, aveva pochi nei sulla pelle, ma uno io ce l'ho nello stesso posto, anche i miei figli, aveva un dente non allineato, anche io, non rompeva nulla con i denti perché non era cosa elegante, amava i supplì, una volta ad una festa a casa ne comprò cento, in una rosticceria dove io vado ancora oggi, una volta ad Olimpia fece una gara di corsa... mi sorprese, mi portava alle manifestazioni di piazza e una volta intervenne per salvare un ragazzo dal servizio d'ordine, era stato coraggioso, io mi spaventai nel guardare la scena, una volta litigammo “di brutto”, io ero più forte...ancora mi dispiace, per uscire la sera mi dava sempre più soldi del necessario ma quando ruppi la sua macchina me la fece ripagare, amava Lucio Dalla e Edoardo Bennato, anche io, alla guida soffriva di colpi di sonno, anche io, quando guidava andava sempre in seconda... massimo in terza, aveva sempre qualche argomento di cui parlare insieme, era allegro, io forse un po' meno, amava sciare e aveva sempre la stessa tuta nera con gli occhiali a specchio della salice e lo scambiavano per un carabiniere sulle piste... ci guardavamo e ci faceva molto ridere, aveva molti amici, alcuni molto cari lo sono ancora oggi



per me, il suo più grande amico era Ruggero e a volte gesticolo come lui, mio padre era psichiatra, anche io, ma non abbiamo fatto a tempo ad essere colleghi, mi sarebbe piaciuto, amava i western, Clint ma anche la camminata di John Wayne, ma anche Totò e Carlo Verdone, lo ricordo ridere di gusto e questo mi dà tanta nostalgia.

Non penso spesso a tutte queste cose assieme, non ce la farei, ma una volta l'anno si apre uno spiraglio e allora lo rivedo, bene, chiaro, in tutti questi aspetti così cari per me. Spero di continuare ad incontrarlo ancora e ancora.

Sebbene scritti in prima persona questi ricordi sono condivisi anche con mio fratello Tommaso quando l'ombra di mio padre era tre volte la sua.

Alessandro Antonucci

Premio J. Garcia Badaracco

Fondazione Maria Elisa Mitre

Jorge García Badaracco

Psichiatra e psicoanalista argentino, ha lavorato per molti anni negli ospedali del Borda e del Mojano introducendo il suo Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare in contesti dove istituzionalizzazione e gravità dei disturbi mentali avevano fino ad allora dominato la scena. Personalità di grande spessore culturale e scientifico si è distinto per numerosi lavori innovativi sul tema delle psicosi e della relazione tra disturbo psichico e sistema familiare. Ha integrato il modello psicoanalitico e quello familiare e soprattutto ha costruito un luogo di cura dei disturbi più gravi basato sul rispetto reciproco, la parità, la convinzione che ciascuno può accedere ad un cambiamento e ad una guarigione e sul coinvolgimento di diversi nuclei familiari che attraverso il confronto e lo scambio alimentano le loro potenzialità sane.

Ha effettuato numerosi viaggi di studio in Italia aiutando con generosità e passione la nascita di un movimento che è attualmente confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.

Fondazione Maria Elisa Mitre

Nel 1997 Maria Elisa Mitre apre un centro diurno basato sui principi della comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare sviluppata durante i 25 anni della clinica DITEM del Dr Jorge Garcia Badaracco. La Fondazione ha come obiettivo promuovere la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione e il trattamento nel campo della salute mentale, usando come costruito la virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando e diffondendo i principi della psicoanalisi multifamiliare.



Premio Lo Spiraglio - Fondazione Roma Solidale Onlus a Anna Foglietta

Le donne sembrano condannate a mostrare sempre i muscoli, invece, ogni tanto, è bello poter mostrare le nostre fragilità, fare richiesta di essere ascoltate e coccolate”.

Partendo da questo presupposto –sono sue parole - nel lavoro di attrice Anna Foglietta si è spesso impegnata e divertita a costruire ritratti di donne segnate da incertezze, disagi, confusioni, precarietà psicologiche.

Come Elena, protagonista de *L'amore imperfetto*, combattuta fra la passione per il cinquantenne Ettore e la diciottenne Adriana. Come Sara che, in *Tutta colpa di Freud*, medita il suicidio; come Elisa, la ragazza madre sciroccata di *Noi e la Giulia* o la fedifraga Carlotta di *Perfetti sconosciuti*, coinvolta in un tradimento on line e subdolamente intenzionata a liberarsi della suocera. O ancora come Anna, disposta ad esibirsi in prestazioni sessuali in rete insieme al marito in *Cosa vuoi che sia*; fino a Lucrezia, la blogger de *Il premio*, schiava del bastoncino e

della macchina fotografica, pronta a trasformare in selfie ogni momento della sua vita.

Insomma la filmografia di Anna Foglietta è caratterizzata da una galleria di donne imperfette, che l'attrice è solita impersonare con leggerezza, fino a renderle in ogni caso simpatiche, creando magicamente un'empatia fra personaggio e pubblico. Senza contare che il tema della salute mentale, Anna Foglietta lo ha affrontato anche in veste di psicanalista, interpretando questo ruolo ne *La prima volta di mia figlia*.

Ma è soprattutto in teatro impersonando Alda Merini nell'entusiasmante spettacolo diretto da Alessandro Gassmann che, sul tema del disagio psichico, Anna ha offerto una prestazione di altissima qualità e grande coinvolgimento emotivo ed è, appunto, per il complesso della sua attività che la direzione del festival ha deciso di assegnarle il Premio Spiraglio 2018.

Franco Montini



Lungometraggi

Andalas de Libertade - Sentieri di libertà	14
Appennino	15
Humans	16
Je so' pazzo	17
Memini	18
Mousse	19
Questo non c'entra niente	20
Uscirai sano - Sanus egredieris	21

Andalas de libertade – Sentieri di libertà

Regia

Filippo Biagianti

Nato a Montepulciano nel 1971, si laurea in Scienze Geologiche a Urbino. Nel 2001 comincia a collaborare con lo Studio Immagina della stessa città, con cui realizza numerosi video clip musicali, cortometraggi e reportage. Dal 2007 lavora nell'Ufficio Stampa della Provincia di Pesaro Urbino. Inoltre insegna montaggio video presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Nel 2016 realizza i videoclip per il progetto musicale "Spartiti" (Max Collini e Jukka Reverberi) di cui cura anche la regia video degli spettacoli live.



Italia, 2018 min 58' **Proiezione sabato 5 ore 15.30**

Rappresenta la metafora di un modello di terapia che considera la comunità locale luogo di cura ideale per affrontare la sofferenza psichica. I sentieri di montagna sono un viaggio nel mondo ed un tragitto nella propria interiorità. In quest'ottica la terapia diviene percorso di crescita personale, la libertà di essere se stessi.



***Note di regia** "Sentieri di libertà" è un convegno itinerante di montagna terapia. Nel 2016 sono state coinvolte oltre 400 persone, provenienti da tutta Italia: persone con disturbi psichiatrici, esperti di montagna, operatori della salute mentale, volontari e abitanti delle comunità olistiche che hanno ospitato l'iniziativa. Da questo cammino condiviso è nata la Libera Comunità Terapeutica, una comunità senza sede fisica che vive del sentire comune di chi sceglie di farne parte. Da pazienti si diventa guarenti, perché qui il curante è colui che si occupa della cura, senza dover per forza indossare un camice. La crescita personale deve fondare le sue radici nelle relazioni personali e sul senso comunitario. In questo modo si combatte il nemico più grande, la solitudine, la tremenda paura di venire abbandonati perché non compresi. L'esclusione sociale.*

Appennino

Lm

Italia, 2017 min 66' **Proiezione venerdì 4 ore 19.00**

È un diario cinematografico che inizia dalla lenta ricostruzione de L'Aquila, prosegue con i terremoti nell'Appennino centrale del 2016-17, fino all'estenuante asilo dei terremotati a S. Benedetto del Tronto. Un racconto intimo e ironico, lirico. Appennino è l'ultimo episodio della trilogia del post-terremoto, dopo *Into The Blue* (2009) e *Habitat - note personali* (2014).



Note di regia Per i giornalisti il terremoto è l'evento sismico in sé. Per me il terremoto è la durata degli effetti del sisma, la sopravvivenza della persona alla catastrofe.

Regia

Emiliano Dante

Nato a L'Aquila nel 1974, ha esordito come regista nel 2003, con la serie di cortometraggi sull'abitare *The Home Sequence Series*.

Ha poi realizzato i documentari sulla vita postsismica *Into the Blue* (2009) e *Habitat - Note personali* (2014), entrambi presentati al Torino Film Festival, realizzando una trilogia che si chiude proprio con Appennino. Suo anche il lungometraggio di finzione *Limen* (2013). Nei suoi lavori realizza personalmente tutte le componenti artistiche: sceneggiatura, montaggio, musica, fotografia, animazioni.



Regia

Stefano Capasso

Nato nel 1966 a Roma, dove vive, il regista e musicista, che negli ultimi anni ha cominciato a girare cortometraggi e documentari a sfondo sociale ed evolutivo.



Italia, 2017 min 36'11" **Proiezione sabato 5 ore 19.30**

Humans è il resoconto di un viaggio attraverso un mondo che vive ai margini. Racconta la storia di persone che hanno superato difficoltà molto importanti nella loro vita, di chi ancora le sta affrontando e di chi si occupa di loro, aiutandoli nel quotidiano. Il documentario vuole portare all'evidenza quella parte del mondo che esiste ed è reale e che è ignorata da tanti.



***Note di regia** Il documentario è stato girato in presa diretta nell'arco di 4 settimane ad Amsterdam usando una reflex. Stefano Capasso ha realizzato il lavoro, dalle riprese al montaggio, alla musica originale, in maniera autonoma.*

Je so' pazzo

Lm

Italia, 2018 min 73' **Proiezione sabato 5 ore 17.00**

La storia e la memoria dell'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Sant'Eframo Nuovo, raccontate attraverso il diario e le poesie di un ex detenuto (Michele Fragna), s'intrecciano con le immagini di una primavera di cambiamento e dell'attuale processo di riqualificazione di uno degli edifici storici più grandi e sconosciuti di Napoli.



Note di regia Il documentario racconta la memoria frammentata e dimenticata, il senso di vuoto e l'oblio su Sant'Eframo. Sant'Eframo era l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli, luogo che prende lo stomaco, antico, rimasto inaccessibile per secoli, impenetrabile. Cella segreta, ombre, nel buio delle celle nelle finestre chiuse ermeticamente. L'Osp di Sant'Eframo Nuovo è stato chiuso nel 2008 perchè ritenuto inagibile, fino a marzo 2015, quando un collettivo di studenti universitari e abitanti del quartiere lo hanno bonificato. Sant'Eframo ha una storia profonda, rimasta sepolta sotto le macerie, dove la sua memoria è andata perduta., Le divise dei detenuti, le fasce per legarli ai letti di contenzione, archivi e documenti storici, lettere e affetti personali, sepolte da depositi di rifiuti, sotto la polvere nel degrado e disfacimento completo.

Regia

Andrea Canova

Vicentino, vive e

lavora a Napoli. Suo è

Il popolo delle pentole

un mediometraggio

sulle giornate di lotta

pacifica e di comunità

del movimento "No

Dal Molin". Nel 2010

è uno dei registi

del film a episodi

Napoli 24, prodotto

da IndigoFilm

e Rai Cinema e

presentato al 29°

Torino Film Festival.

Realizza laboratori

di cinema nelle

scuole della periferia

napoletana. *Je so'*

pazzo, il suo primo

lungometraggio, è

un'opera prodotta dal

basso, sulla memoria

e la riqualificazione

dell'ex Ospedale

Psichiatrico Giudiziario

di Napoli.



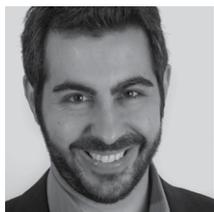
Lm

Memini

Regia

Marco Rossano

Nato nel 1976, è un documentarista sociologo visuale che dal vivo in Spagna e lavora all'Università di Barcellona. Laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Napoli Federico II, diplomato in regia cinematografica, esperto di video e organizzazione di eventi culturali e teatrali, ha lavorato al Piccolo Teatro di Milano e al Napoli Teatro Festival Italia. È tra i fondatori e organizzatori del festival cinematografico "Premio Fausto Rossano per il Pieno Diritto alla Salute".



Italia/ Spagna, 2017 min 31' **Proiezione venerdì 4 ore 18.00**

Il regista compie un viaggio nel Sud Italia insieme al padre, che soffre di Alzheimer, per recuperare storie personali e collettive. Racconti che si mescolano, riconoscendo, dunque, il valore della memoria quale materia unica e preziosa per dare forma all'identità di un individuo e di un popolo.



Mousse

Lm

Svezia, min 40' **Proiezione sabato 5 ore 18.30**

Cosa potrebbe esserci di più facile che rubare in un piccolo luogo di scommesse nella periferia della città? È durante il più grande evento annuale di corse di cavalli e il centro scommesse Washington's Tobacco sembra l'ultimo successo per qualche soldo veloce. Mousse è un uomo di orgoglio e principi ed è stufo di vivere come un cittadino di seconda classe. Ma cosa succede quando affronta principi diversi dai suoi?



Regia

John Hellberg

Dopo aver lavorato come montatore ed essersi diplomato alla Stockholm Film School nel 1999, John Hellberg ha rivolto la sua attenzione alla scrittura e alla regia. Ha diretto numerosi cortometraggi e documentari. Nel 2009 il suo cortometraggio *Galetten* ha vinto il Gran Premio della giuria al Platforma Film Festival di Atene e l'April Award al Milano Film Festival. Il suo ultimo cortometraggio *Mousse* ha ottenuto 163 premi internazionali e ha partecipato al South by Southwest Festival.



Lm

Questo non c'entra niente

Regia

Marco Rauzi

Laureato in Lettere ad indirizzo archeologico, nel 2010 ha collaborato con l'Università degli studi di Trento per una ricerca riguardo i castelli della Val di Non confluita nel progetto APSAT (Ambiente e Paesaggi dei Siti d'Altura del Trentino). Ha svolto attività di ricerca sulle Alpi e sul mantenimento territoriale. Ha diretto numerosi documentari di memoria storica prodotti dalla Fondazione Museo storico del Trentino. È regista di documentari e cortometraggi.



Italia, 2018 min 63' **Proiezione domenica 6 ore 15.00**

Il film documenta la preparazione di uno spettacolo teatrale all'interno di un centro di salute mentale. I registi, partendo dalle improvvisazioni degli attori, scrivono e montano uno spettacolo comico che tratta di una sgangherata compagnia teatrale che tenta di mettere in scena "i musicanti di brema". Non sempre il lavoro procede come previsto. Riuscirà la compagnia a portare a termine lo spettacolo?



Uscirai sano *Sanus Egredieris*

Italia, 2016 min 67' **Proiezione domenica 6 ore 18.30**

Uscirai sano – *Sanus Egredieris* - Con questa frase scolpita nella pietra, nel 1881 viene inaugurato l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Girifalco (Cz). Nasce una struttura che, nel tempo, rivoluziona la cura della malattia mentale. I pazienti ritenuti idonei possono uscire e vivere il paese, generano relazioni tra il mondo dell'ospedale e quello della comunità. Relazioni di solidarietà, paura, amicizia, solitudine. Attraverso gli occhi del protagonista Angelo, questo film-documentario le tante vicende umane dei pazienti che lo hanno abitato.



Lm

Regia

Barbara Rosanò

Valentina Pellegrino

Barbara Rosanò, 1982,

fin da bambina

impara ad amare il

cinema di De Sica

e Pietro Germi e la

commedia romantica

americana. Nel 2012

insieme ad un gruppo

di amici fonda in

Calabria "Kinema" e

dà vita alla sua prima

regia *Uscirai sano*.

Valentina Pellegrino,

1981, lavora per la

Fondazione Archivio

audiovisivo del

movimento operaio

di Roma, e la Bastoggi

docu&fiction,

specializzandosi in

docufiction (*Città*

Criminali, La7 e *Amore*

Criminale, Raitre).

È autore per la Rai,

Sky e Mediaset. Oggi

collabora con Raitre.



Corto **m**etraggi

Abril	23
Camera lucida	24
Credimi	25
Crosstitch Road	26
Due o tre cose che (non) so sulla malattia mentale	27
Foglie di primavera	28
Il sapore del sale	29
L'ombra delle muciare	30
L'oroscopo	31
Maelstrøm	32
Senza corpo	33
Un giorno alla volta	34

Spagna, 2016 min 4' **Proiezione domenica 6 ore 16.30**

Julia sta guardando il telefono in attesa che squilli. E' la sua telefonata, quella che riceve l'ultima domenica del mese, come sempre, come da sempre è abituata.



Regia

Rodrigo Canet

Nato nel 1982, il regista spagnolo fin da bambino ha viaggiato molto, imparando che la strada giusta nella vita è variare, come dimostra la sua produzione artistica. Inizia presto a scrivere poesie, pensieri, racconti finché scopre il cinema. Kubrick è il suo maestro e da Von Trier impara che non sono necessari alti budget.

Canet scrive sceneggiature, lavora in teatro, studia Produzione audiovisiva, e fa film e cortometraggi, molti dei quali selezionati o vincitori di festival nazionali e internazionali.



Camera lucida

Regia

Vincenzo Balzano,

Rossella Fezza

Vincenzo Balzano,
fotografo e
videoartista,
ha partecipato
a numerose
mostre, collabora
a manifestazioni
artistiche e culturali.



Rossella Fezza,
fotografa
professionista e
video maker, dal
2010 svolge la
sua professione,
collaborando
con diversi studi
fotografici e agenzie
di comunicazione.



Italia, 2018 min 7' **Proiezione domenica 6 ore 16.30**

Si propone di generare una riflessione e un'attenzione più profonda verso se stessi e l'altro. Un percorso, questo, che non può considerarsi mai concluso, ma che si arricchisce di opportunità sempre nuove. La ricerca di se stessi e dell'altro rendendo evidente ciò che è più fragile e bello dell'esperienza umana: l'emozione.



Realizzato nell'ambito dei laboratori terapeutico-riabilitativi delle Comunità del Consorzio Sol.Co.Agro.

Credimi

Cm

Italia, 2018 min11' **Proiezione domenica 6 ore 16.30**

L'azione si svolge in un Centro di Salute mentale dove i pazienti chiedono di essere accolti, ascoltati. Un terapeuta molto preso dal proprio lavoro che ha difficoltà ad ascoltarli. L'ascolto diventa il percorso che il terapeuta traccia usando la propria vita nel servizio, incontra i pazienti e i colleghi nelle loro emozioni. La terapia si declina attraverso la passione e la reciprocità e, solo dopo un percorso intenso, c'è la sorpresa dell'incontro.



Regia

Paolo Boccara,
Giuseppe Riefolo

Gli autori, psichiatri e psicoanalisti della Società Psicanalitica Italiana, hanno approfondito il rapporto tra psichiatria, psicoanalisi e cinema. Dal 1995 hanno girato documentari e cortometraggi sul tema presentati a numerosi Festival. Nel 2016 hanno pubblicato il libro "Al cinema dallo psicoanalista".



Regia

Ivan Selva

Di origine bolognese, Selva si occupa di cinema e di fotografia. È stato operatore di macchina, montatore e fotografo per diversi enti, fra cui Seac Srl, MaxMan e l'Università di Ferrara. Attualmente è membro della fondazione Filmagogia e cultore della materia presso l'Università di Bologna della cultura cinematografica nei contesti educativi. I suoi film: *Kid* (2015), *Fumane - la Grotta dei Sapiens e dei Neanderthal* (2014), *Break* (2013)



Italia, 2017 min 17' **Proiezione domenica 6 ore 16.30**

Durante un'afosa notte d'estate, una donna in crisi incontra un motociclista solitario dal passato misterioso, in un'area di sosta sperduta nel nulla. La giovane attira l'attenzione di due camionisti malintenzionati, ma il suo nuovo amico è già al suo fianco per aiutarla.



Due o tre cose che (non) so della malattia mentale

Cm

Italia, 2017 min 25' **Proiezione domenica 6 ore 16.30**

Sono passati quarant'anni dalla chiusura dei manicomi ma la malattia mentale continua ad esistere, sullo sfondo di una società che non è pronta ad affrontare il disagio psichico.



***Note di regia** Il documentario nasce all'interno della mostra tedesca 'Schedati, perseguitati, sterminati - Malati di mente e disabili durante il nazionalsocialismo' esposta a Roma nel 2017 al Complesso del Vittoriano. La Società Italiana di Psichiatria ha curato la parte italiana della mostra. Come mi è stato indicato da un team di specialisti, dovevo far sì che i pazienti della comunità terapeutica non fossero riconoscibili. Ho scelto di raccontarli con un'inquadratura che fosse sfocata alla matrice.*

Ho cercato di restituire il racconto di una piccola grande riuscita, di una buona pratica dove la cura è resa possibile da un rapporto umano medico-paziente valido e da una solida teoria di riferimento.

Regia

Floriana Pinto Longo

La regista, nata nel 1977, dal 2000 si occupa di cinema e teatro.

Proiezionista al cinema Azzurro Scipioni di Silvano Agosti, ha lavorato con Citto Maselli e Sergio Rubini. Ha curato retrospettive su Ken Loach, Philip Groening, Werner Herzog, Ettore Scola, Luigi Di Gianni, Erik Gandini. Nel 2016 produce il documentario *Zaza, Kurd* di Simone Amendola, vincitore di MigrArti e presentato in anteprima al Festival di Venezia. *Due o tre cose che (non) so della malattia mentale* è il suo primo documentario.



Foglie di primavera

Regia

Giulia Amati

Giulia Amati, filmmaker italo-francese. Ha studiato filosofia all'università La Sapienza di Roma e cinema alla New York University. Nel 2013 fonda la casa di produzione Blink Blink Prod.srl con cui produce e dirige documentari, pubblicità e video corporate. Nel 2010 dirige il lungometraggio *This is my land... Hebron*, che vince più di 20 premi nel mondo, e nel 2016 *Shashamane*, co-prodotto con Rai Cinema. Ha lavorato con broadcasters, agenzie pubblicitarie, clienti corporate e con organizzazioni umanitarie.



Italia, 2018 10' **Proiezione venerdì 4 ore 21.00**

E' il racconto di un sogno d'estate. La protagonista è una ragazza combattuta tra il desiderio di vivere e il timore di essere sopraffatta dalle proprie paure. Saranno i sogni ad indicarle la giusta direzione.



Note di regia Il cortometraggio è il risultato di un laboratorio audiovisivo tenuto presso la Struttura Terapeutico Riabilitativa "Ripa Grande", ASL Roma 1. I ragazzi coinvolti nel laboratorio hanno sviluppato i contenuti narrativi del film a partire dalle loro esperienze personali, traducendo le proprie emozioni in parole, suoni e immagini.

Il sapore del sale

Cm

Italia, 2016 min 20' **Proiezione venerdì 4 ore 21.00**

Dopo la morte di suo padre, un pescatore diventato clochard viene aiutato dal suo cane a voltare pagina.



Regia

Nour Gharbi

Nato a Parigi, Gharbi impara il mestiere di aiuto-regista presso la CEFPP Film School e inizia a lavorare nel settore cinematografico come aiuto-regista e operatore video. Trasferitosi in Italia, fonda la Gritty Pictures, un'associazione culturale con la quale realizza i suoi primi lavori. Nel 2014 *Rimbalzello*, il suo primo cortometraggio, vince il premio speciale della critica al Mazzeni Film Festival. Tra il 2015 e il 2016, termina altri tre cortometraggi: *Mokusatsu*, *Il figlio che parti* e *Il sapore del sale*.

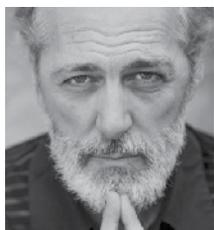


L'ombra delle Muciere

Regia

Marcello Mazzarella

Il suo debutto cinematografico avviene nel '90 con una piccola partecipazione al film *Stanno tutti bene* di G. Tornatore. Subito dopo ottiene un ruolo in *Nirvana* di G. Salvatores e ne *L'odore della notte* di C. Calligari. Da questo momento in poi, si dedica quasi esclusivamente al cinema. Il successo con ruoli da protagonista arriva con film stranieri, come la pellicola Francese *Le temps retrouvé* di R. Ruiz, e *El baile de San Juan* di F. Athié, pellicola Messicana.



Italia, 2018 min 20' **Proiezione venerdì 4 ore 21.00**

Un imprenditore, con il padre affetto da Alzheimer, riceve in eredità la fortuna che il padre ha costruito con il lavoro di pescatore. Con la crisi degli affari l'imprenditore è indeciso se vendere la proprietà di famiglia o fare un disperato tentativo per mantenere viva la storia della sua famiglia e la memoria del padre.



Note di regia Questo lavoro nasce dall'esigenza di esplorare la condizione della perdita della memoria, della storia, e infine della tradizione. La malattia dell'alzheimer in particolare, riduce l'uomo ad essere privo di ricordi. Ma "ricordi" siamo noi stessi. Noi siamo memoria. Prendersi cura del nostro passato è un atto di costruzione spirituale e culturale, un atto per esistere.

L'oroscopo

Cm

Italia, 2017 min 11' **Proiezione domenica 6 ore 16.30**

Battere i pregiudizi attraverso l'ironia, l'improvvisazione e la creatività. Ciascuno degli utenti/attori ha inventato il proprio oroscopo a seconda del segno zodiacale sui temi del lavoro, della vita, dell'amore e del futuro.



Realizzato in collaborazione con i laboratori terapeutico-riabilitativi del Centro diurno Nuovi Orizzonti di Barletta

Regia

Ruggero Torre

Nato a Barletta nel 1975, lavora da anni con diversi professionisti nella comunicazione visiva. Nel 2010 realizza a Parigi un reportage sulla mostra di G. De Nittis, *La Mordernite Elegante*.

Dal 2010 al 2015 è cameraman e video editor di *Striscia La Notizia* per i servizi di Fabio&Mingo. Nel 2013 è cameraman del "Vasco rossi tour live kom 13". Dal 2014 collabora con la ECM società che realizza servizi radiotelevisivi per Rai, Rainews, La7 e Mediaset.

Nel 2017 è il regista della trasmissione televisiva "Il Libro Possibile".



Cm

Maelstrøm

Regia

Carlos Gómez-Trigo

Nato a Madrid nel 1981, il regista studia Cinematografia a Barcellona.

Con *Clase de baile* vince il Primo Premio al Certamen dei giovani artisti di Castilla-La Mancha nel 2009.

Nel 2008 ha lavorato a due documentari in India e poi si è trasferito a Madrid dove lavora come produttore e regista pubblicitario. Nel 2011 ha diretto il cortometraggio *Ilusion*.



Italia, 2017 min 3' **Proiezione venerdì 4 ore 21.00**

Karl gira il cucchiaino del suo caffè. Dentro la tazzina c'è qualcosa che gira ancora più veloce: la testa di Tony.



Senza corpo

Cm

Italia, 2018 min20' **Proiezione venerdì 4 ore 21.00**

Daniela è una ragazza confusa, problematica, sente che il suo corpo non le piace. Forse vorrebbe essere un uomo. E quindi, in rete, cambia identità, spacciandosi per Daniele, conosce donne, si racconta fantasie che rimangono solo virtuali. Daniela va in terapia. Racconta la sua storia alla dottoressa Romanini e le annuncia la conoscenza di Roberta, una bella ragazza cui ha dato un appuntamento, sempre col profilo di Daniele. La storia tra le due si conclude con un (in)solito epilogo.



Note di regia La protagonista, Daniela, è una ragazza di aspetto mascolino, vive in un mondo tutto suo, vive il quotidiano con poca attenzione, non ha rapporti con il mondo reale ma solo con quello virtuale. Con cautela inizia ad aprirsi con le amiche, fa un piccolo outing, le piacciono altre donne. Inizia un percorso di psicoterapia in maniera casuale. Il corpo non è più il nemico.

Regia

Stefano Cioffi

Musicista, regista, fotografo, videomaker e produttore teatrale, Stefano Cioffi lavora in produzioni di successo nazionale e internazionale.

Ha lavorato con Valerio Aprea, Ennio Fantastichini, Manuela Mandracchia, Massimo Popolizio, Elena Radonicich, Galatea Ranzi, Peppe Servillo, Fabio Traversa.

Come artista visivo è stato più volte chiamato a esporre in Italia e all'estero. Dal 1984 al 1987 ha collaborato al quotidiano nazionale "Reporter" in qualità di critico musicale ed è stato direttore della rivista "Syrinx".



Cm

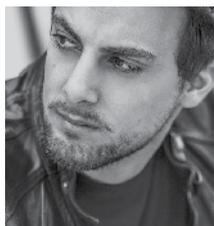
Un giorno alla volta

Regia

Carmelo Segreto

Nato in Sicilia nel 1991.

La sua formazione cinematografica avviene presso il Centro Studi "Duse International" di Francesca De Sapio e Vito Vinci. È laureato in Cinema presso il Dams di Bologna. Come regista ha realizzato due cortometraggi: *Voglio essere Libero*, documentario sulla storia di Libero Grassi e Pina Maisano con il quale ha partecipato a numerosi festival italiani; *Un giorno alla volta* dramma interpretato da Andrea Planamente, selezionato allo Short Film Corner del Festival di Cannes 2018.



Italia, anno min 13' **Proiezione venerdì 4 ore 21.00**

Gregorio è un lavoratore precario di circa 40 anni. In seguito ad un evento traumatico cade in una depressione che gli impedisce di affrontare anche gli aspetti più semplici della vita. Da settimane si prepara ad uscire, ma, non riesce mai ad aprire la maniglia della porta. Così l'uomo cerca un modo per riuscire a fuggire dalla "prigionia" della sua casa e della sua mente.



Lo Spiraglio al Lido

Lo Spiraglio al Lido è l'evento autunnale che si tiene al Teatro del Lido di Ostia. Il Festival è dedicato ai cortometraggi provenienti dai laboratori dei progetti di riabilitazione che si avvalgono della comunicazione audiovisiva. Alla sua quinta edizione, questa sezione de Lo Spiraglio mette a concorso una selezione dei cortometraggi inviati in risposta al bando annuale tra i quali una giuria qualificata, di cui fanno sempre parte utenti dei servizi di salute mentale, vota il vincitore.

Nei primi anni l'obiettivo del Festival era valorizzare il frutto dell'impegno e della fatica creativa di utenti e operatori che spesso non riuscivano a garantire quei criteri formali ed estetici che sono sempre stati considerati il presupposto per candidare i film in concorso a Lo Spiraglio. Ben presto il materiale giunto al giudizio del comitato di selezione è diventato sempre più ricco sia per capacità espressiva e realizzativa che per originalità e contenuti, al punto da misurarsi spesso alla pari con produzioni ben più blasonate. Ne è nato quello che abbiamo chiamato un laboratorio dei laboratori, uno spazio vivo in cui convergono, ad ogni edizione, utenti, operatori, familiari e pubblico aprendo le porte dei luoghi della salute mentale a chi può così apprezzare quanta vita e capacità di confronto con la realtà resista anche alla sofferenza e alle difficoltà che la condizione psichiatrica comporta.

Tutto il Festival Lo Spiraglio si nutre di questo spirito e afferma un principio che va ben oltre la dimostrazione dell'evidenza che anche chi soffre è capace di creare e che lo stigma e il pregiudizio sono realtà sociali e psicologiche da contrastare. I laboratori da cui provengono i cortometraggi non riflettono tecnicismi specialistici né si avvalgono dell'espressività a fini riabilitativi: non rappresentano un

semplice ampliamento dell'offerta di prestazioni nel sistema sanitario della salute mentale, peraltro sempre più costretto ed impoverito da vincoli economici.

C'è un senso più profondo ed incisivo nel coinvolgersi insieme agli utenti nell'avventura della produzione cinematografica ed è quello di superare la separazione tra normalità e diversità, tra ragione e non ragione calandosi insieme nella costruzione creativa e concreta di un lavoro condiviso. La combinazione di queste due dimensioni trasforma la percezione reciproca e apre spazi di relazionalità possibile, non vincolati unicamente al paradigma della cura. Incontrarsi ed incontrare un pubblico a cui trasferire queste esperienze rappresenta un'ulteriore ricchezza di questi percorsi ed è questo uno dei prodigi che Lo Spiraglio permette di realizzare ogni anno.

L'inclusione sociale, la creazione di contesti relazionali in cui sperimentare il senso di appartenenza, il rafforzamento delle proprie capacità non sottomesse all'emergenza di segni e sintomi di sofferenza psichica, l'impegno in attività non finalizzate ad un puro intrattenimento ma dotate di un senso condiviso e di un corrispettivo materiale anche retribuito, il bilanciamento della dipendenza che consente l'emergenza della propria individuale soggettività: sono questi tra i capisaldi di una cultura del fare in psichiatria che ha caratterizzato la storia delle buone pratiche in salute mentale nel nostro paese.

Ed è anche in difesa di questo patrimonio che si orienta Lo Spiraglio al Lido con la sua articolazione che include da sempre, come per tutto il Festival, gli utenti dei servizi restituiti ad una genuina contrattualità e ad un confronto libero e aperto con tutti gli altri organizzatori.

Antonello D'Elia

Direttore Scientifico de Lo Spiraglio al Lido

Eventi Speciali

Il Rosso e il blu	37
Proiezione dedicata alle scuole	
Città, Mari e Monti	38
Percorsi riabilitativi outdoor di salute mentale	
Scuola & Famiglia: c'eravamo tanto amati	39
Incontro tematico	
Live Music	40
In collaborazione con il Teatro Arciliuto di Roma	
Intergruppo di Psicoanalisi multifamiliare	41
NuovaMENTE al MAXXI	41

Il Rosso e il Blu

Evento di promozione della salute dedicato alle scuole

In collaborazione con il Public Engagement del MAXXI - Museo delle Arti del XXI Secolo.

Sarà presente il regista Giuseppe Piccioni

Proiezione venerdì 4 ore 10.00

Inizia l'anno scolastico in un liceo romano diretto da una giovane preside alle prese con le difficoltà di un budget limitato. Con lei ci sono il professor Fiorito, decano dell'istituto, che ha perduto tutto l'entusiasmo per il proprio lavoro e non crede più nella buona funzione della scuola e un giovane supplente di lettere, il professor Prezioso, che vorrebbe salvare il mondo e interessare i suoi alunni a colpi di poesia.

TRACCIA CINEMATOGRAFICA

Quest'anno Lo Spiraglio muoverà il proprio occhio verso il mondo della scuola. Quella di affidarsi all'ambiente scolastico per scrutare il mondo sembra ormai una consuetudine per il cinema. Molte pellicole sono passate attraverso aule e banchi con risultati alterni. Non è semplice entrare in confidenza con un microcosmo in cui giovani e adulti cercano di stabilire un contatto. Tratto dal romanzo di Marco Lodoli, *Il rosso e il blu* racconta antagonismi e contraddizioni della scuola contemporanea: insegnamento contro correzione, entusiasmo contro frustrazione, illusione contro disillusione: come il rosso e il blu della penna con cui gli insegnanti correggono gli errori sui compiti in classe.

Il regista Piccioni mantiene una preziosa leggerezza nel tracciare alcuni sostanziali cambiamenti di prospettiva figli del nostro tempo: insegnanti che subiscono attacchi dai genitori e mancanza di fiducia da parte di un sistema che sembra aver ormai abdicato sono i mulini contro cui ogni mattina si deve lottare. Ma nella piena consapevolezza che il Professore de L'attimo fuggente non possa (e non debba) esistere, la pellicola va alla ricerca, insieme ai suoi protagonisti, del senso del lavoro, della solidarietà e dell'importanza dell'istruzione come riscatto e possibilità.

TRACCIA PSICOLOGICA

“Il rosso e il blu” è un film impegnativo, che richiede pazienza, attenzione, fiducia. È un film dove si svolgono vicende profonde, paradigmatiche di un mondo della scuola e di un periodo della vita in cui si gettano le basi del futuro. La forza del romanzo di Lodoli e poi del film di Piccioni sta nella capacità di affondare la rappresentazione di ciascun personaggio senza lasciare nulla di irrisolto. In questo senso è un film che richiede fiducia e pazienza da parte degli spettatori. Come ogni anno Lo Spiraglio costruisce un ponte tra Salute Mentale e mondo della scuola con il desiderio di incontrarci, superare gli ostacoli, imparare a guardarci reciprocamente con curiosità piuttosto che con diffidenza.

Per la complessità dei temi affrontati nel film sarebbe utile promuovere nelle scuole coinvolte la lettura del romanzo di Lodoli prima della giornata al MAXXI.



Città, Mari e Monti

Percorsi riabilitativi outdoor di salute mentale

In collaborazione con il Coordinamento Regionale
dei Centri Diurni del Lazio

Incontro sabato 5 ore 10.00

La riabilitazione outdoor include tutte le attività che si svolgono all'esterno come parte integrante dei progetti dei centri diurni e dei percorsi psicosociali nel loro insieme. Questa mattina ricordiamo in particolare le esperienze di lavoro lasciateci da due colleghe romane che hanno portato avanti con coraggio visionario progetti innovativi: Adriana Bongiovanni, con il suo centro diurno di via Gattamelata e Ornella Ugolini, con i suoi progetti di scambio tra il centro diurno San Paolo e l'Africa.

Fare riabilitazione fuori-porta vuole dire contare sulla "virtualità sana" di tutte le persone coinvolte, pazienti, familiari, professionisti della salute mentale e della materia in tutti i luoghi della vita e del lavoro. Vuole dire andare oltre la diagnosi, i sintomi, la disabilità. Vuole dire confrontare tutti, ognuno con i propri limiti, con gli elementi dell'ambiente riabilitativo. Vuole dire redistribuire diritti e poteri nelle stesse organizzazioni di salute mentale. In questo incontro ci confronteremo con tre ambienti paradigmatici: la città, il mare e la montagna. L'idea è che sia una premessa al progetto del Congresso Nazionale "Ritorno al futuro" a cui il Coordinamento Regionale dei Centri Diurni del Lazio sta lavorando in collaborazione con l'Associazione Nazionale Centri Diurni.



Moderano Antonello D'Elia, Patrizia Monti, Fabio Candidi

ore 10.00

introduzione **Giuseppe Ducci** (direttore DSM ASL Roma 1)

Sergio Nascimbeni: report dal Centro Diurno Gattamelata – UOC 5 DSM ASL ROMA 2

Paola De Santis: report dal Centro Diurno San Paolo – Uoc 8 DSM ASL ROMA 2

ore 10.30 Città

Progetto Comunità-Quartiere Quartiere-Comunità

Mauro Raffaelli ASL Roma 1 UOC SM Distretto 3

ore 11.30 Mari

A gonfie vele con la Leonpancaldo, Gruppo Redancia e Asl 2 savonese: **Gianni Giusto, Roberto Carrozzino** presenteranno delle foto

Siamo tutti sulla stessa barca (video), ASL Roma 1 UOC SM Distretto 1 e Altura Scuola di mare e di vela

La cura del vento: **Mauro Pandimiglio** (Mal di Mare) – presenterà 2 filmati

ore 12.30 Monti

Il Centro Diurno in montagna: **Paolo Di Benedetto** (Rieti)

Sentieri di libertà: **Alessandro Coni** (Sanluri/Sardegna)

Scuola & Famiglia: c'eravamo tanto amati

Incontro sabato 5 ore 21.00

con

Silvia Bracci

Marco Lodoli

Paolo Musu

Veronica Pivetti

Il titolo di questo incontro tematico è ispirato ad un capolavoro del cinema italiano e alla fine di una lunga storia d'amore. Che in questi anni si stia realizzando un significativo cambiamento sociale negli equilibri tra istituzione scolastica e la più piccola e potente delle istituzioni umane, vale a dire la famiglia, è sotto gli occhi di tutti. Alla delega in bianco, affidata dai genitori ai docenti, si sostituiscono ricorsi legali, critiche, lamentele e sorprendenti fatti di cronaca che balzano talvolta in prima pagina. Gli allievi risentono di questo clima? In molti parlano di un uso sempre più esteso delle "assenze tecniche", in pratica l'allievo non va a scuola quando non è preparato e la famiglia lo giustifica. Oppure la riduzione significativa della solidarietà tra compagni. È possibile che nelle nuove generazioni si indeboliscano i riferimenti alle grandi regole sociali del rispetto e della legalità, che costituiscono le fondamenta della libertà? La Asl Roma 1, che organizza questo festival, ha dedicato alla scuola un piano di azione specifico nell'ambito del Masterplan 2018. Il nostro festival ha da sempre una sezione speciale dedicata al mondo della scuola. Quest'anno presentiamo *Il rosso e il blu*, un film che ha guardato a fondo, con equilibrio e saggezza, alla scuola e al rapporto con le famiglie, la società, il disagio. In questa serata ne parleremo con l'autore del romanzo da cui è stato tratto il film e con ospiti che conoscono bene e da variegati punti di vista il tema.

Live Music

Per chi suona la campana

Uno spiraglio sul mondo cantautorale romano e l'eredità culturale del Folk Studio In collaborazione con il Teatro Arciliuto di Roma

Presso la caffetteria del MAXXI

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 ore 19.00/21.00

Il progetto “Per chi suona la campana”, che si tiene il lunedì al Teatro Arciliuto di Roma, nasce dall'idea del giornalista musicale Alfredo Saitto con Enzo Samaritani e Giovanni Samaritani del Teatro Arciliuto e con il giornalista cantautore Ernesto Bassignano, e i chitarristi cantautori Lino Rufo e Fabrizio Emigli per ricordare il Folk Studio e il lavoro svolto da Giancarlo Cesaroni nelle sue “Stanze Polverose” con l'obiettivo di ricreare un luogo stabile romano di incontro per i cantautori e la loro musica. Il nome “Per chi suona la campana” omaggia la storica campana del Folk Studio, gelosamente conservata da Fabrizio Emigli che è stato anche uno dei direttori artistici del Folk Studio. La Campana veniva suonata all'inizio delle serate musicali.

Venerdì 4 maggio

Introduzione **Ernesto Bassignano**

Marco Rò

Simone Presciutti

Sabato 5 maggio

Paolo Longhi

Lino Rufo

Gabriella Martinelli

Domenica 6 maggio

Daniela Di Renzo ed Emiliano Begni

Mizio Vilardi

Conclusioni **Fabrizio Emigli**



Intergruppo di Psicoanalisi Multifamiliare

Venerdì 4 ore 15.00



In collaborazione con il Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare (LIPsiM)

NuovaMENTE al MAXXI: il nostro punto di vista

Venerdì 4 e sabato 5 ore 17.00/18.30

Un gruppo di utenti del Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 1 guida alla scoperta delle opere del MAXXI. Su prenotazione. A cura dell'ufficio Public Engagement del MAXXI



Programma

venerdì **4** maggio

ore 10.00
EVENTI SPECIALI

Proiezione dedicata alle scuole

Il rosso e il blu

(Giuseppe Piccioni, 100')

In sala sarà presente il regista

Evento di promozione della salute dedicato agli studenti delle scuole superiori

ore 15.00
RISONANZE

Intergruppo di Psicoanalisi Multifamiliare

In collaborazione con il Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare (LIPsiM)

ore 17.00/18.30

RISONANZE

NuovAMENTE al MAXXI. Il nostro punto di vista

Un gruppo di utenti del Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 1, guida alla scoperta delle opere del MAXXI.

Su prenotazione.

A cura dell'ufficio Public Engagement del MAXXI

ore 18.00

CONCORSO
LUNGOMETRAGGI

Memini

(Marco Rossano, 31')

ore 19.00

CONCORSO
LUNGOMETRAGGI

Appennino

(Emiliano Dante, 66')

ore 19.00/21.00

LIVE MUSIC

Per chi suona la campana

Uno spiraglio sul mondo cantautorale romano e l'eredità culturale del Folk Studio

In collaborazione con il Teatro Arciliuto di Roma

Introduzione

Ernesto Bassignano

Marco Rò

Simone Presciutti

ore 21.00

CONCORSO
CORTOMETRAGGI

Maelström

(Carlos Gómez-Trigo, 3')

L'ombra delle Muciare

(Marcello Mazzarella, 20')

Senza corpo

(Stefano Cioffi, 17')

Foglie di Primavera

(Giulia Amati - Struttura Residenziale Terapeutico-riabilitativa Ripa Grande ASL Roma 1, 10')

Il sapore del sale

(Nour Gharbi, 20')

Un giorno alla volta

(Carmelo Segreto, 13')

Programma

sabato **5** maggio

ore 10.00

EVENTI SPECIALI

Città, Mari e Monti

Percorsi riabilitativi

outdoor

di salute mentale

*In collaborazione con il
Coordinamento Regionale
dei Centri Diurni del Lazio*

ore 15.30

CONCORSO

LUNGOMETRAGGI

Andalus de libertade

(Filippo Biagianti, 58')

ore 17.00/18.30

RISONANZE

NuovaMENTE al MAXXI. Il nostro punto di vista

Un gruppo di utenti del Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 1, guida alla scoperta delle opere del MAXXI

Su prenotazione. A cura dell'ufficio Public Engagement del MAXXI

ore 17.00

CONCORSO

LUNGOMETRAGGI

Je so' pazzo

(Andrea Canova, 73')

ore 18.30

CONCORSO

LUNGOMETRAGGI

Mousse

(John Helberg, 40')

ore 19.30

CONCORSO

LUNGOMETRAGGI

Humans

(Stefano Capasso, 36')

ore 19.00/21.00

LIVE MUSIC

Per chi suona la campana

Uno spiraglio sul mondo cantautorale romano e l'eredità culturale del Folk Studio

In collaborazione con il Teatro Arciliuto di Roma.

Paolo Longhi

Lino Rufo

Gabriella Martinelli

ore 21.00

EVENTI SPECIALI

Incontro tematico

Scuola & Famiglia:

c'eravamo tanto amati

con Silvia Bracci,

Marco Lodoli, Paolo Musu

Veronica Pivetti

Programma

domenica **6** maggio

ore 15.00
CONCORSO
LUNGOMETRAGGI
Questo non c'entra niente
(Marco Rauzi, 62')

ore 16.30
CONCORSO
CORTOMETRAGGI
Abril
(Rodrigo Canet, 4')
Due o tre cose che (non) so della malattia mentale
(Floriana Pinto Longo, 25')
L'Oroscopo
(Ruggiero Torre - Centro Diurno Nuovi Orizzonti Barletta, 11')
Credimi
(Giuseppe Riefolo, Paolo Boccara, 11')

Camera lucida
(Vincenzo Balzano, Rossella Fezza, Comunità del Consorzio Sol.co.Agro, 7')

Crosstitch Road
(Ivan Selva, 15')

ore 18.30
CONCORSO
LUNGOMETRAGGI
Uscirai sano - Sanus egredieris
(Barbara Rosanò, Valentina Pellegrino, 67')

ore 19.00/21.00
LIVE MUSIC
Per chi suona la campana
Uno spiraglio sul mondo cantautorale romano e l'eredità culturale del Folk Studio
In collaborazione con il Teatro Arciliuto di Roma.
Daniela di Renzo Emiliano Begni Mizio Vilardi
Conclusioni
Fabrizio Emigli

ore 21.00
CERIMONIA DI
PREMIAZIONE
Premio Fausto Antonucci
al miglior cortometraggio
Premio Jorge Garcia Badaracco - Fondazione Maria Elisa Mitre
al miglior lungometraggio
Premio Lo Spiraglio Fondazione Roma Solidale Onlus a Anna Foglietta

Incontro con Anna Foglietta

a seguire
Proiezione dei film vincitori

I biglietti d'ingresso sono gratuiti e possono essere ritirati al desk del Festival a partire da un'ora prima dell'inizio di ciascun evento/sessione. L'ingresso è garantito fino ad esaurimento dei posti.

ORGANIZZATORI



UOS Centro di Salute Mentale - Centro Diurno Palestro
Dipartimento Salute Mentale ASL ROMA 1

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI

